

PAOLO BIANCHI

LIBRI «CANTATI»: TOCCA A CAPOSSELA. E ARCANA ENTRA IN FAZI

SCRIVI CHE TI PASSA. Da quando i libri, anche giustamente, non vanno più in televisione, l'editoria si è messa a cercare autori tra quelli che invece ci vanno. E se anche non ci vanno, l'importante è che siano mediatici, gente di spettacolo, gente già conosciuta in giro, di cui si può sperare di piazzare qualche copia. Si sono moltiplicati perciò i romanzi scritti dai cantautori, che la parola «autore» nella carta d'identità già ce l'hanno, così il gioco per metà pare fatto. Pensiamo a Francesco Guccini, a Roberto Vecchioni, persino a Jovanotti, spropositatamente incensato da Fernanda Pivano. L'operazione conviene anche agli artisti della musica, in tempi come questi, in cui se l'editoria piange, la discografia certo non ride.

Non che tutti si improvvisino, ci mancherebbe. Rocco Fortunato aveva tentato la strada della musica rock, prima di scrivere *I reni di Mick Jagger*, insuperato romanzo d'esordio. Il bolognese Emidio Clementi, autore de *I ragazzi del Pratello*, oltre che di altri romanzi e racconti, suona nel gruppo rock/pop dei Massimo Volume. Stefano Sardo, leader dei Mambassa, ha scritto l'apprezzabilissimo *L'America delle Kessler*. Di recente, anche il cantautore lombardo dialettale Davide Van De Sfroos ha dato alle

stampe *Le parole sognate dai pesci*, storie di gente di lago (il lago di Como, sembra) raccontate intorno ai tavoli di un bar. E il prossimo sarà Vinicio Capossela. Il Capossela musicista ha un pubblico impegnato, in genere di sinistra, ed è considerato un autore profondo, intellettuale. Un po' ricorda Paolo Conte, un po' Tom Waits. I suoi brani sono microstorie, con personaggi stralunati e non di rado surreali (in questo ricorda anche Fred Buscaglione). Il suo libro di racconti usci-

rà a marzo da Feltrinelli e s'intitolerà *Non si muore tutte le mattine*. Sarà, per quello che se ne sa finora, un libro in linea con le sue canzoni. Discesa agli inferi, epopea dei perdenti, Odissea lunatica. I personaggi avranno un che di padano; dopotutto l'autore, benché nato in Germania, fa base a Reggio Emilia.

ARCANA PASSA A FAZI. La casa editrice di Roma Arcana è nota da decenni a un fedele pubblico di nicchia per aver pubblicato alcune delle più importan-

ti monografie in lingua italiana sulla storia della musica leggera (rock, blues, folk e via dicendo) e sulla vita, artistica e privata, dei suoi divi principali. Sotto la direzione del critico musicale Riccardo Bertinelli, ha percorso e interpretato il cammino di un genere musicale profondamente influente sulla vita delle ultime generazioni. In anni recenti Arcana ha aperto alla letteratura *tout court*, pubblicando una certa narrativa in linea con i fremiti e le pulsioni ritmiche della musica pop. Un libro come *Acida è la notte* di Paolo

Hewitt, per esempio, rappresenta uno spaccato della sottocultura e delle nevrosi collettive del popolo della notte a Londra, alla fine degli anni Ottanta (e la notte di Londra, si sa, ha la tendenza a diventare modello imitato nel resto del mondo). In questi giorni viene tuttavia confermata la cessione della casa editrice Arcana all'editore, anch'esso di Roma, Fazi. E da casa Fazi non si sbilanciano troppo sulle intenzioni per l'immediato futuro. Pare che Arcana continuerà a occuparsi di musica pop. Pare che non abbandonerà la collana di narrativa. È anche vero che nel catalogo di Fazi ci sono autori che non sfigurerebbero in quello di Arcana, e viceversa. Questa sinergia (perdonate la parola) insomma fa bene sperare. È anche un buon segno di vitalità dell'editoria romana.